

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII-bis  
N. 35

## RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 GIUGNO 1995

Risoluzione n. 575

su il futuro della sicurezza europea e sulla preparazione di Maastricht II.  
Risposta al quarantesimo rapporto annuale del Consiglio

*Annunziata il 30 gennaio 1996*

**N.B. Traduzione non ufficiale**

L'ASSEMBLEA

i) Sottolineando l'importanza fondamentale del contributo dell'UEO, che dovrà fornire alla CIG del 1996 indirizzi chiari e coerenti in ordine alla collocazione della dimensione « sicurezza e difesa » nello spazio europeo e transatlantico;

ii) Convinta, peraltro, che il contributo del Consiglio non potrà limitarsi ad un riesame della Dichiarazione relativa all'UEO, allegata al Trattato di Maastricht, ma dovrà prevedere una approfondita valutazione delle esperienze acquisite nell'applicazione dell'articolo J.4, commi II e V, del Trattato di Maastricht nonché delle ripercussioni sull'applicazione del Trattato di Bruxelles

modificato, traendo le necessarie conclusioni;

iii) Auspicando il superamento delle significative divergenze in ordine alle finalità politiche di un'Europa ampliata e della sua collocazione nel quadro delle relazioni internazionali;

iv) Persuasa, pertanto, che il contributo della UEO alla CIG del 1996 debba prefiggersi in via prioritaria l'integrazione progressiva delle due organizzazioni, nonché il rafforzamento e il miglioramento dei meccanismi europei in materia di politica di difesa, al fine di garantire la sicurezza con maggiore efficacia, democrazia e trasparenza;

v) Riaffermando, inoltre, la piena adesione dell'Assemblea all'impegno contenuto nel Trattato di Bruxelles modificato sottoscritto da tutti i paesi membri della UEO che hanno convenuto di « adottare le misure idonee a promuovere l'unità » e di « incoraggiare l'integrazione progressiva dell'Europa », ai fini di una effettiva attuazione di tale impegno;

vi) Sottolineando, tuttavia, che esistono percorsi diversi per l'avanzamento dell'integrazione europea, ma che tutti debbono condurre al rafforzamento del processo di convergenza delle diverse organizzazioni europee;

vii) Constatando, in particolare, che la preparazione della CIG del 1996 si colloca in un quadro di crescenti divergenze tra Occidente e Russia in ordine ad un numero notevole di questioni attinenti alla sicurezza europea, ma salutando, al tempo stesso, la firma da parte della Federazione Russa degli accordi con la NATO in materia di Partenariato per la pace;

viii) Considerando, inoltre, che l'aggravarsi del conflitto nei Balcani e i problemi inerenti al mantenimento della pace, della stabilità e della sicurezza nella regione mediterranea continueranno a preoccupare gli alleati europei e americani;

ix) Considerando che sarebbe possibile, in sede di CIG del 1996, procedere ad una valutazione del funzionamento della UEO, in quanto strumento della difesa europea e pilastro della NATO;

x) Convinta che, in considerazione del suo carattere particolare e della sua complessità, l'attuazione di una comune politica di difesa comporti un processo di integrazione che non potrà essere di breve durata e che, quanto meno in un periodo di transizione, appare utile mantenere un circuito decisionale intergovernativo;

xi) Convinta, a tal proposito, che nelle more dell'integrazione, il controllo parlamentare in materia di politica di difesa europea, la quale si fonda sulle decisioni degli

Stati membri, debba essere svolto da una assemblea parlamentare composta di delegazioni dei parlamentari degli Stati membri;

xii) Ricordando che una più stretta cooperazione tra l'Assemblea della UEO e il Parlamento europeo, incoraggiata dal Consiglio, si è rivelata a tutt'oggi impossibile a causa del rifiuto del Parlamento europeo di fondare tale cooperazione su un principio di reciprocità, sul rispetto delle competenze e sul riconoscimento dell'Assemblea della UEO quale parte integrante dello sviluppo dell'Unione Europea;

xiii) Ritenendo che un'eventuale cooperazione tra Assemblea e UEO e Parlamento europeo debba sfociare in una precisa definizione e nel riconoscimento di ruoli e competenze che, lungi dall'essere contrastanti, sono complementari per far sì che il controllo democratico in Europa venga esercitato da organismi autenticamente rappresentativi ed efficienti;

xiv) Ritenendo, altresì, che fintantoché i paesi membri dell'UEO, della UE e i membri europei della NATO non saranno gli stessi e fintantoché l'UEO non sarà pienamente operativa non sarà possibile, in alcuna forma, la fusione tra UEO e UE, il che non ostacola, purtuttavia, l'avvio di un processo di convergenza di UEO e UE, nel rispetto, per la fase attuale, delle reciproche competenze;

xv) Ritenendo, inoltre, che tutti i tentativi esperiti sinora nel quadro del Trattato di Maastricht per amalgamare le competenze delle istituzioni comunitarie e quelle delle istituzioni intergovernative in ambito PESC si sono rivelati difficili e ciò va tenuto ben presente in materia di difesa;

xvi) Persuasa, invece, che si debba cercare in ogni modo di facilitare il consenso tra gli Stati in materia di difesa;

xvii) Auspicando, quindi, che l'elaborazione del Libro Bianco sulla sicurezza europea serva principalmente a riavvicinare le posizioni e gli interessi degli Stati membri e

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ad approfondire l'integrazione europea in tali aree;

xviii) Deplorando l'attendismo predominante all'interno della UEO in relazione alle disposizioni del Trattato di Maastricht secondo cui ogni iniziativa in materia di politica estera e di sicurezza che abbia ripercussioni nell'ambito della difesa debba far capo all'Unione Europea, un'istituzione cui appartengono cinque paesi non membri dell'UEO e la quale non possiede un'esperienza pari a quella della UEO in questo settore;

xix) Ricordando che la configurazione variabile del Consiglio della UEO consente di prendere in considerazione i punti di vista di tutti i membri associati, i partner associati e gli osservatori, senza tali paesi possano bloccare le posizioni di consenso raggiunte dai dieci membri di pieno diritto;

xx) Auspicando, quindi — come propone il memorandum britannico del 1° marzo 1995 — « che i futuri accordi europei in materia di difesa (possano) fondarsi sull'UEO » e che quest'ultima sia resa idonea a dare il necessario impulso politico all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica;

xxi) Sostenendo inoltre senza riserve la proposta britannica che suggerisce che i capi di Stato e di Governo si riuniscano regolarmente nel quadro dell'UEO, al fine di stabilire degli orientamenti generali riguardanti le azioni militari collettive prospettate dagli europei.

xxii) Ritenendo che la presidenza in carica non debba essere l'unico centro propulsore per i lavori del Consiglio e richiamando, in tal senso, le raccomandazioni volte a rafforzare le funzioni e i poteri del Segretario Generale dell'UEO nonché la partecipazione dell'Assemblea;

## II

i) Salutando la conclusione di un Patto di stabilità in Europa che faciliti il progressivo avvicinamento tra paesi dell'Europa Centrale, da un lato, e UE dall'altro;

ii) Rallegrandosi, altresì della prossima conclusione di Accordi europei con i tre paesi baltici e la Slovenia;

iii) Auspicando che la UEO rafforzi i propri rapporti di lavoro instauratisi con l'insieme dei paesi partner associati e che stringa analoghe relazioni con la Slovenia;

iv) Sorpresa del tenore del 6° paragrafo della risposta del Consiglio alla Raccomandazione n. 565, che recita: « con riferimento allo status di partner associato che potrebbe essere accordato alla Slovenia, la questione continuerà ad essere studiata parallelamente allo sviluppo delle relazioni di quel paese con l'Unione Europea », mentre il Consiglio non ha fissato analoghe condizioni per la concessione di tale status ai nove paesi precedentemente citati;

## III

i) Prendendo atto con interesse del tenore delle due parti del 41° Rapporto annuale del Consiglio dell'Assemblea, con particolare riferimento alle informazioni particolareggiate sulle attività dei diversi gruppi di lavoro del Consiglio;

ii) Deplorando, tuttavia, che tale Rapporto che costituisce l'indispensabile base per il dialogo tra Consiglio e Assemblea si riveli insufficiente dal punto di vista dell'indirizzo politico;

iii) Constatando, altresì, che il rapporto annuale non dà informazioni né sulle esperienze raccolte in seno al Consiglio in ordine alle relazioni di lavoro con gli organi sussidiari del Consiglio, da una parte, e le istituzioni della PESC e la Commissione, dall'altra, né sulle procedure adottate al riguardo;

iv) Auspicando che, in considerazione dei nuovi rischi che minacciano la sicurezza europea e dei problemi inerenti alla preparazione della CIG 1996, vengano migliorati in modo significativo la cooperazione, il coordinamento e l'informazione reciproca tra Consiglio e Assemblea;

v) Deplorando, quindi, vivamente che il Consiglio abbia deciso di organizzare a Washington nel mese di giugno una importante conferenza, nel quadro delle proprie attività di pubbliche relazioni transatlantiche, con un'ampia partecipazione dei ministri della UEO, in coincidenza con la 40<sup>a</sup> Sessione ordinaria dell'Assemblea e esprimendo la propria sorpresa per il fatto che il Consiglio dei Ministri, riunito a Lisbona, non abbia colto l'occasione per esprimere il proprio rammarico rispetto all'increscioso sovrapporsi di date;

vi) Giudicando intollerabile che alcuni documenti di organi ministeriali della UEO non vengano trasmessi all'Assemblea e siano invece pubblicati dai servizi del Parlamento europeo;

vii) Sorpresa del fatto che il Gruppo Armamenti della Europa Occidentale non figure nell'organigramma degli organi Ministeriali trasmesso all'Assemblea nel 1994 e che il rapporto annuale non faccia riferimento alcuno alle funzioni e ai compiti del gruppo di verifica citato nel suddetto organigramma;

#### RACCOMANDA AL CONSIGLIO

##### I

1. Di effettuare entro la fine del 1995:

a) una valutazione dello stato dell'applicazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht relative alla UEO e delle eventuali ripercussioni sull'applicazione del Trattato di Bruxelles modificato;

b) una valutazione dello stato delle relazioni tra UEO e NATO;

2. Di elaborare, sulla base di tali valutazioni, proposte di sviluppo in ordine alle proprie relazioni con UE e NATO, con particolare riferimento ai rapporti futuri con i paesi europei membri associati, e di trasmettere le citate valutazioni all'Assemblea, affinché questa possa esprimersi in tempo utile;

3. Di prendere in considerazione il *memorandum* britannico sulla discussione delle « questioni relative alla difesa europea in sede di CIG del 1996 », del 1° marzo 1995, il *memorandum* olandese sulla PESC del 30 marzo 1995, la comunicazione del Governo italiano al Parlamento in data 24 maggio, nonché le proposte di altri governi dei paesi membri al fine di elaborare una posizione comune dei paesi della UEO in vista della CIG;

4. Di farsi rappresentare al Gruppo di riflessione istituito dal Consiglio Europeo e di assicurarsi che tutte le questioni relative all'applicazione del Trattato di Bruxelles modificato siano affrontate esclusivamente dai paesi firmatari di detto Trattato e relativi Protocolli;

5. Di far sì che la CIG del 1996 sancisca il riconoscimento della UEO quale organizzazione autorizzata ad agire per conto dell'Unione Europea in materia di sicurezza e di difesa che i paesi membri della UE non membri della UEO non possano bloccare posizioni di consenso emerse in materia in sede UEO;

6. Di elaborare, sulla base del Libro Bianco sulla sicurezza europea, una concezione a medio termine in ordine alle condizioni, ai criteri, alle modalità, ovvero persino alle tappe che sarebbe opportuno prevedere per fondare la politica di difesa comune su una nuova base giuridico-istituzionale che consenta, a termine, di affrontare le questioni della difesa nel quadro della UE;

7. Di convenire sulla realizzazione di tale progetto alla fine di un periodo di circa 10 anni, durante il quale verificare in che misura andrebbe rivisto il Trattato di Bruxelles modificato per adeguarlo alle nuove circostanze, e di presentare proposte in merito ad una Conferenza intergovernativa da convocare alla fine di tale periodo;

8. Di inserire nella citata concezione a medio termine disposizioni che stabiliscano forme di controllo parlamentare maggiormente rappresentative a livello europeo, se-

gnatamente trasformando l'attuale Assemblea UEO in una seconda Camera, — da affiancare al Parlamento Europeo, consolidando in tal modo il ruolo delle delegazioni dei parlamenti nazionali — con competenze distinte e complementari rispetto a quelle del Parlamento Europeo;

9. Di far sì che le iniziative volte ad accrescere la convergenza tra UEO e UE non compromettano la stretta cooperazione tra UEO e NATO;

10. Di manifestare più chiaramente la propria volontà di adempiere ai propri obblighi, quali previsti dall'articolo IX del Trattato di Bruxelles modificato e di non lasciar spazio a dubbio alcuno, nei propri rapporti con le istanze europee ed atlantiche, circa il ruolo dell'Assemblea UEO quale unica Assemblea avente competenza in materia di sicurezza e di difesa in virtù di un trattato internazionale;

11. Di adottare le iniziative necessarie per conferire al Segretario Generale della UEO il diritto di iniziativa, con particolare riferimento alla facoltà di convocare il Consiglio dei Ministri e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio della UE e del Consiglio Europeo, allorché siano all'esame di tali organi questioni legate alla PESC, in vista di una progressiva cooperazione verso una futura convergenza dei Segretariati della PESC e della UEO;

12. Di tenere riunioni più frequenti, in particolare prima delle riunioni dei ministri competenti per la PESC, onde dare il necessario impulso;

13. Di far propria la proposta britannica di organizzare riunioni al vertice della UEO in coincidenza con le riunioni del Consiglio Europeo;

14. Di accelerare i propri sforzi volti a rendere la UEO pienamente operativa;

## II

1. Di offrire alla Slovenia lo stesso status di cui usufruiscono i paesi partner associati della UEO;

2. Di rafforzare i rapporti con l'insieme dei partner associati, da un lato, e con la Slovenia, dall'altro, adottando le iniziative necessarie per consentire loro una piena partecipazione all'elaborazione di un sistema di sicurezza europeo;

3. Di prendere le iniziative necessarie per garantire che la CIG del 1996 proceda all'approfondimento degli articoli del Trattato di Maastricht, onde consentire che i paesi membri della UEO, quelli dell'Unione Europea e i membri europei della NATO vengano, a termine, a coincidere;

## III

1. Di far sì che i rapporti annuali del Consiglio abbiano una maggiore sostanza politica e rendano conto delle difficoltà che incontra il Consiglio nella realizzazione dei propri obiettivi, al fine di stimolare un dialogo fruttuoso con l'Assemblea;

2. Di adempiere agli impegni assunti nella risposta alla Raccomandazione n. 565, nel senso di garantire in via prioritaria, l'informazione all'Assemblea tramite il rapporto annuale, sugli ambiti e la sostanza della cooperazione con UE e NATO;

3. Di chiarire su quali disposizioni del Trattato di Bruxelles modificato si fondi la decisione del Gruppo Mediterraneo « di continuare a precisare rispetto ai propri interlocutori del Maghreb e egiziani che l'UEO è competente solo per le questioni politico-militari e di difesa, mentre gli altri temi rientrano nella sfera di competenza di altre istituzioni quali l'OSCE e l'UE », come recita la seconda parte del 40° Rapporto annuale;

4. Di informare l'Assemblea sul tenore del documento elaborato dalle istanze dell'Unione Europea intitolato « Implicazioni della situazione nel Mediterraneo per la si-

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

curezza europea », cui ha contribuito il Consiglio permanente della UEO, come emerge dalle risposte del Consiglio alla Raccomandazione n. 565;

5. Di far sì che in futuro gli organi citati nell'organigramma degli organi ministeriali trasmesso all'Assemblea corrispondano a quelli in ordine ai quali il Consiglio informa l'Assemblea nel proprio rapporto annuale;

6. Di informare l'Assemblea sulle funzioni e le attività:

a) del Gruppo di verifica;

b) del Gruppo dei delegati militari;

7. Di adottare le iniziative appropriate per migliorare il coordinamento delle proprie attività con quelle dell'Assemblea nonché la trasmissione all'Assemblea dei documenti non riservati.